

**SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO
DURELLO RER V015**

Famiglia: <i>Rosaceae</i>	Genere: <i>Malus</i>	Specie: <i>Malus domestica</i> Borkh.
Nome comune: DURELLO		
Sinonimi accertati: Durella, Durel, Durali, Decio durello		
Sinonimie errate: Durello di Forlì		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>):		
Rischio di erosione: elevato		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda: 11/11/2009
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Età delle piante
	3	1985
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>:		
Vivaista incaricato della moltiplicazione: .		
<i>Foto pianta intera</i>	<i>Foto fiore</i>	
Pianta	Fiore	

Foto foglia



Foglia

Frutto

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Gallesio, nel corso del suo viaggio a Ferrara del 1821 (*Gallesio, 1995*), così annota: “Passato Rovigo si giunge al Po, lungo il quale si vedono spesso dei pomari pieni di meli e di peri. Sulla riva del fiume, vicino alla dogana austriaca e in faccia alla dogana pontificia, ho trovato una grossa barca carica di mele Durelle che avevano comprato in quei contorni e che portavano a Bari, nel Regno di Napoli. Infinite sono le qualità di mele che si coltivano in questi paesi. Io vi ho riconosciute le Decie, le Durelle, ...”.

Inoltre, per facilitare la ricognizione delle mele, Gallesio consiglia di suddividerle in tre gruppi, il primo dei quali è quello delle mele “a buccia liscia, di fondo verde più o meno schiarite in bianco e macchiate di rosso: in questo numero si trovano le mele Decie, le Ducali, le Durelle” (*Gallesio, 1995*).

Con il termine Durelle, d'altra parte, dovevano essere probabilmente indicate diverse varietà o biotipi afferenti ad un unico gruppo varietale, connotato da rusticità e serbevolezza e conosciuto da secoli in Emilia, Lombardia e Veneto.

In tempi recenti questa varietà è stata oggetto di studio per il carattere di tolleranza alla ticchiolatura che possiede (*Quadretti et al., 1996; Ventura et al., 1993; Tartarini et al., 2004*).

Interessanti anche gli studi sul contenuto in pectine e antiossidanti nei frutti e nei trasformati di alcune vecchie varietà, tra cui anche Durello (*Cocci et al., 2003; Sacchetti et al., 2008*).

Le Durelle erano le mele più adatte ad essere immagazzinate nei periodi invernali, ma vista la scarsa colorazione sono state gradualmente abbandonate. Il frutto sono eccellenti da cuocere.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Emilia-Romagna.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

AA.VV. - *Atti del convegno “Biodiversità: germoplasma locale e sua valorizzazione”* Alghero 1998 – Carlo Delfino Ed. – Roma, 2000

AA.VV. (1937) – Agricoltura parmense. Numero speciale de “L’Avvenire agricolo”, Parma. Anno 45, Maggio

1937, XV. A cura dell'Ispettorato prov.le dell'agricoltura e del Consorzio Agrario "A. Bizzozzero"

AA.VV. (1994) – Elenco delle cultivar autoctone italiane. CNR. Carlo Delfino Ed., Roma.

AA.VV. (1995) – Notiziario tecnico ERSO n. 47. Cesena.

AA.VV. (2003) - La riscoperta e la valorizzazione delle biodiversità (rif. PA 2003-0178/MO. Delibera Giunta Provinciale n. 158 del 29/043/2003)

Baldini E., Sansavini S. (1967) – Monografia delle principali cultivar di melo. CNR, Bologna.

Breviglieri N., Solaroli V. (1950) – Indagine pomologica. Descrizioni e indagini sulle varietà di mele e pere. Atti del III Congresso Nazionale di Frutticoltura e Mostra di Frutta, Ferrara, 9-16 ottobre 1949. Vallecchi Editori, Firenze.

Buscaroli C., Sansavini S., Ventura M. (1992) – Produttività e caratteristiche qualitative del frutto nei meli spuri o compatti del germoplasma nazionale. Atti del congresso "Germoplasma frutticolo. Salvaguardia e valorizzazione delle risorse genetiche". Alghero, 21-25 settembre. Carlo Delfino Editore. Roma.

Buscaroli C., Ventura M. (1991) – Il germoplasma del melo in Emilia-Romagna. Rivista di Frutticoltura n. 1: 63-67.

Cocci E., Sacchetti G., Carboni M., Pinnavaia G.G., Mastrocola D. (2003) – Caratterizzazione e valorizzazione tecnologica di antiche varietà di melo dell'Emilia Romagna: studio sulle proprietà funzionali di trasformati in purea. Rivista di Frutticoltura n. 3: 69-72.

CRPV (2001) – Le antiche varietà di pero, melo e vite in Emilia-Romagna. Schede nell'ambito del PSR 2001-2006: http://www.ermesagricoltura.it/wcm/ermesagricoltura/servizi_imprese/piano_regionale/sezione_piano_regionale/s_asse_2/s_misura_2_f/s_azione_11/melo.pdf.

Dotti F. (1927) – La coltivazione del melo e del pero nel Massese. Cattedra Ambulante di Agricoltura. Tip. Lanzoni & Foschini, Massalombarda RA).

Gallesio G. (1995) – I giornali dei Viaggi. Trascrizione, note e commento a cura di Enrico Baldini. Accademia dei Georgofili, Firenze.

Ispettorato compartimentale dell'agricoltura per l'Emilia-Romagna (1947) – Atti Convegno "Ricostruzione agricola e forestale". Tipografia Luigi Parma, Bologna.

Melegari E. (2001) – Raccolta delle antiche varietà locali e rustiche di melo e di pero. Istituto Tecnico Agrario Bocchialini, Parma.

Quadretti R., Ventura M., Buascaroli C., Sansavini S. (1996) – Rivalutate le vecchie varietà italiane di melo resistenti alla ticchiolatura e all'oidio. Rivista di Frutticoltura n. 11: 31-35.

Sacchetti G., Cocci E., Pinnavaia G.G., Mastrocola D., Dalla Rosa M. (2008) – Influence of processing and storage on the activity of apple derivatives. International Journal of Food Science and Technology n. 43: 797-804.

Tartarini S., Gennari F., Pratesi D., Palazzetti C., Sansavini S., Parisi L., Fouillet A., Fouillet V., Durel C.E.

(2004) – Characterisation and genetic mapping of a major scab resistance from old italian cultivar “Durello di Forli”. Acta Horticulturae n. 663: 129-133.

Tassinari (1951) – Manuale dell’agronomo. REDA, Roma.

Ventura M., Sansavini S., Buscaroli C. (1993) – Contributo alla conoscenza della variabilità genetica del germoplasma nazionale di melo. Rivista di Frutticoltura n. 5: 74-80.

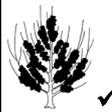
NOTE

La descrizione si riferisce al biotipo conservato nella collezione del Dipartimento di Colture Arboree dell’Università di Bologna e a quello conservato presso l’ITAS “F. Bocchialini” di Parma.

Scheda realizzata in collaborazione con dott. Mauro Carboni.

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

PIANTA (Osservazioni possibilmente su più piante; le foglie si osservano in estate, quando ben sviluppate, sul terzo mediano)

VIGORIA (UPOV 1)		TIPO (UPOV 2)		PORTAMENTO (UPOV 3) solo per tipo ramificato	
1	Molto debole (Nield's Drooper)	✓1	Colonnare: albero compatto tipo spur (MacExcel, Wijcik)		1 - Assurgente (Benoni, Gloster)
3	Debole (Akane)	2	Ramificato (Elstar, Golden Delicious)		2 - Aperto (Bramley's Seedling, Jonagold)
5✓	Media (Golden Delicious)				3 - Ricadente (Jonathan)
7	Elevata (Bramley's Seedling)				4 - Piangente (Nield's Drooper, Rome Beauty)
TIPO DI FRUTTIFICAZIONE (UPOV 4)		TIPO DI FRUTTIFICAZIONE (IBPGR 6.2.6)		PORTAMENTO LAMINA FOGLIARE RISPETTO AL RAMO (UPOV 10)	
	1 - Solo sugli spur (Starkrimson Delicious)	1	1 - Wijcik McIntosh (Wijcik mutante)		1 - Ascendente
			3 - INRA type I (Starkrimson Delicious)		
	2 - Sia sugli spur che sui rami lunghi (Jonagold)		5 - INRA type II (King of the Pippins, Spartan, Cox's Orange Pippin)		2 - Perpendicolare
			7 - INRA type III (Golden Delicious)		
	3 - Solo sui rami lunghi (Cortland, Rome Beauty)		9 INRA type IV (Rome Beauty, Granny Smith, Tydeman's Early Worcester, Cortland, Winston)		3 - Discendente
LAMINA FOGLIARE: INCISIONE DEL MARGINE (UPOV15) metà superiore				LAMINA FOGLIARE: TOMENTOSITÀ PAGINA INFERIORE (UPOV16)	
	1 - Crenato (Summerred)		4 - Serrato tipo 2 (Sirprize)	1	Debole o assente
	2 - Bicrenato (Alkmene, Jim Brian)		5 - Biserrato (Freedom, Mutsu, Schone van Boskoop)	2✓	Media

	3 – Serrato tipo 1 (Elstar, Gala)			3	Elevata
FIORE					
FIORE: DISPOSIZIONE PETALI (UPOV21)					
	1 – Liberi				
	2 – Intermedi				
	3 – Sovrapposti				

FRUTTO (Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati)					
DIMENSIONE FRUTTO (UPOV 24)		FORMA FRUTTO (UPOV 25)		FORMA FRUTTO (IBPGR 6.2.10)	
1	Molto piccolo (Api Noir)		1 – Cilindrica cintata (Starkrimson)		1.0 – Globosa
2	Da molto piccolo a piccolo (Golden Harvey)		2 – Conica (Jonagold)		1.1 – Globoso-conica
3	Piccolo (Akane, Miller's Seedling)		3 – Ovoide (Summerred)		1.2 – Globoso-conica corta
4✓	Da piccolo a medio (Alkmene)		4 – Cilindrica (Gravensteiner, Mutsu)		2.0 – Piatto
5	Medio (Cox's Orange Pippin, Golden Delicious)		5 – Elissoide (Spencer)		2.1 – Oblato (Piatto-globoso)
6	Da medio a grande (Gravensteiner)		6 – Globosa (Golden Noble, Resi)		3.0 – Conico
7	Grande (Mutsu)		7 – Obloide (Bramley's Seedling, Idared)		3.1 – Conico allungato
8	Da grande a molto grande (Bramley's Seedling)				3.2 – Conico intermedio
9	Molto grande (Howgate Wonder)				4.0 – Elissoide

					4.1 – Ovato (ellissode-conico)
					5.0 – Oblungo
					5.1 – Conico-oblunga
					5.2 – Oblungo-cintato
COLORE DI FONDO (UPOV 35)		COLORE DI FONDO (IBPGR 6.2.12)		TONALITÀ SOVRACOLORE (UPOV 37)	
1	Non visibile (Red Jonaprince)	1	Rosso (Baskatong)	1✓	Arancio-rosso (Cox's Orange Pippin)
2	Giallo-biancastro (Silken)	2	Arancio (2	Rosa-rosso (Cripps Pink, Delorgue)
3	Giallo (Gala, Golden)	3	Bianco crema	3	Rosso (Galaxy, Red Elstar)
4	Verde-biancastro (Angold, Lodi, Lena, White Transparent)	4	Giallo (Golden Delicious)	4	Rosso porpora (Red Jonaprince, Spartan)
5✓	Giallo-verde (Cox's Orange Pippin)	5✓	Verde-giallo (Cox's Orange Pippin)	5	Rosso marrone (Fiesta, Joburn, Lord Burghley)
6	Verde (Granny Smith)	6	Verde (Granny Smith)		

TONALITÀ SOVRACOLORE (IBPGR 6.12.13)		DISTRIBUZIONE DEL SOVRACOLORE (UPOV 39)		RUGGINOSITÀ (IBPGR 6.2.15)	
1	Arancio (Egremont Russt, Alice)	1✓	Uniforme (Red Jonaprince)	1	0% - Lobo
2	Rosa (Khoroshvka Alaya)	2	Uniforme con striature appena accennate (Galaxy)	2	12% - Golden Delicious
3✓	Rosso (Jonathan)	3	Uniforme con striature ben delimitate (Jonagored)	3✓	25% - Cox's Orange Pippin
4	Rosso scuro (Court Pendu Noir)	4	Lieve ed uniforme con striature ben delimitate (Gravensteiner)	4✓	37%
5	Porpora (Spartan)	5	Solo striato (Helios)	5	50% - Belle de Boskoop
6	Marrone (Lord Burghley)	6	Uniforme e screziato (Elstar)	6	62%
		7	Uniforme, striato e screziato (Jonagold)	7	75% - Egremont Russet

				8	87% - Zabergau Reinette
				9	100% - Siddington Russet
NUMERO DI LENTICELLE (UPOV 44)		LUNGHEZZA PICCIOLO (UPOV 46)		COLORE DELLA POLPA (UPOV 53)	
3✓	Basso (James Greive)	1	Molto corto (Egremont Russet)	1	Bianca (Akane, Spartan)
5	Medio (Golden Delicious)	3✓	Corto (Cox's Orange Pippin)	2✓	Crema (Jonagold)
7	Elevato (Granny Smith)	5	Medio (Worcester Pearmain)	3	Gialla (Delorina, Topaz)
		7	Lungo (Richared Delicious)	4	Verde (Gloster, Granny Smith)
		9	Molto lungo (Pinova, Rewena, Sirprize)	5	Rosa (Pomfit)
				6	Rossa (Weirouge)

OSSERVAZIONI E RICONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Peso medio su un campione di 10 frutti: 135 g (O, L).

Epoca di fioritura medio-precoce (inizia a fiorire intorno al 10 aprile) ed epoca di raccolta nella seconda decade di ottobre (L). Epoca di maturazione molto tardiva (L).

Si tratta di una varietà interessante per il suo habitus tendenzialmente spur e la buona produzione. Pianta di media vigoria e buona precocità di messa a frutto (L). I frutti presentano una discreta pezzatura e buone caratteristiche organolettiche. Il sovracoloro arancio-rosso si presenta più spesso a "faccetta".

OSSERVAZIONI E RICONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Il frutto presenta una certa rugginosità nella cavità peduncolare (L, O).

OSSERVAZIONI E RICONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)